

Scritto da Red.

Giovedì 30 Aprile 2026 16:20

---



PONTEDERA (Pisa) - Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha aperto le celebrazioni della Festa del Lavoro 2026 con una visita allo stabilimento Piaggio di Pontedera (PI), uno dei simboli della creatività e dell'operosità italiana.

La scelta di celebrare il 1° maggio nei luoghi rappresentativi del lavoro in Italia, rinnovata anche quest'anno, si inserisce in una consuetudine ormai consolidata, avviata dallo stesso Presidente a Reggio Emilia nel 2023 e proseguita a Cosenza nel 2024 e a Latina nel 2025.

Al suo arrivo, il capo dello Stato è stato accolto da Matteo Colaninno e Michele Colaninno, rispettivamente presidente esecutivo e amministratore delegato del Gruppo Piaggio S.p.A.

Insieme a loro, ha visitato l'officina della fabbrica, cuore storico del Gruppo, osservando le linee di montaggio e le fasi di assemblaggio degli scooter, tra cui la Vespa, che quest'anno compie 80 anni. Il percorso si è poi concluso con la visita al Museo Piaggio.

Successivamente, nell'Auditorium del Museo, alla presenza delle autorità locali, il presidente ha preso parte all'evento celebrativo del 1° maggio 2026, aperto con l'esecuzione dell'Inno nazionale.

Scritto da Red.

Giovedì 30 Aprile 2026 16:20

---

Nel corso dei lavori sono intervenuti Andrea Madonna, presidente dell'Unione Industriale Pisana, il presidente Matteo Colaninno, Pamela Vanni, rappresentante dei lavoratori dello stabilimento Piaggio, e Marina Elvira Calderone, ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'intervento conclusivo è stato affidato al Presidente della Repubblica.

*“Il lavoro plasma il nostro essere e il nostro futuro. Contribuisce a far mettere radici, a renderci artefici, protagonisti, responsabili della società che lasciamo a figli e nipoti”.*

[discorso completo](#)

Per Pontedera questa è stata la seconda visita di Mattarella: il capo dello Stato era già stato in città nel 2018, in occasione delle celebrazioni per il 40° anniversario della scomparsa del presidente emerito Giovanni Gronchi.

Fonte: quirinale.it